



Care Amiche e Amici rotariani,

il mese di settembre nel nuovo calendario rotariano è dedicato

all' alfabetizzazione e all' educazione di base

Nell'ormai lontano 2000, a Tokio, durante un summit del G8, l'allora Presidente americano Bill Clinton ebbe a dire: *“Non c'è crescita economica né della responsabilità civica né coesione sociale senza la crescita dell'istruzione.”*.

Il Rotary aveva ampiamente anticipato questo concetto: aveva infatti individuato, fin dal lontano 1985, nella realtà che già allora assumeva chiare caratteristiche di globalizzazione, l'alfabetizzazione come unico valore in grado di risolvere problemi legati alla multietnicità e alla coesistenza tra popoli di tradizioni e culture diverse.

Oggi, che vi sono al mondo (dati forniti dall'UNESCO) ben 67 milioni di bambini che non hanno accesso all'istruzione di base e che 775 milioni di persone di età superiore ai 15 anni sono totalmente analfabete, il Rotary - tenendo ben presenti questi problemi di coesistenza, che ovviamente si sono moltiplicati - dedica giustamente un mese a questi aspetti.

Negli anni vi sono stati studi protesi a individuare il modo corretto per poter pianificare gli opportuni interventi.

Cosa significa , nella realtà odierna, alfabetizzazione?

Significa contribuire a dare a tutti strumenti di base di conoscenza per essere pronti a operare nell'ambiente in cui si vive .

Significa far acquisire non solo mere capacità tecniche, ma anche pratiche di comunicazione e interazione nell'ambito dei contesti socio-culturali del territorio.

Un *Past President* internazionale, Jonathan Mayiyabe, ha scritto: *“Nessuno è in grado da solo di liberarsi dal deprimente ciclo della povertà senza acquisire competenze di base nella letteratura, nella scrittura, nella matematica.”*.

L'alfabetizzazione e l'educazione di base sono problemi attualissimi, molto opportunamente già inseriti nelle vie d'azione del Rotary International; ma sono problemi che presentano poliedrici aspetti, non tutti di immediata percezione, forse qualcuno nascosto.



Non vi sono infatti solo implicazioni didattiche ma anche, nel loro insieme, conseguenze psicologiche, etiche, sociali, politiche.

Il processo di alfabetizzazione promuove nell'individuo il "senso di se".

Dal senso di se derivano capacità di cogliere la differenza tra bene e male, vero e falso, giusto ed ingiusto, utile e dannoso. Vi sono inoltre conseguenze etiche e sociali che, nel caso attualissimo – e destinato a permanere, molto probabilmente ampliandosi - di immigrati con tradizioni diverse, possono coinvolgere intere comunità.

Il Rotary in questo campo ci invita non solo a insegnare a leggere e scrivere, ma a "costituire competenze, a dare una formazione etico-professionale che è l'unico valore capace di ovviare alle tanto deprecate disuguaglianze che affliggono vaste regioni del nostro pianeta."

Cogliamo quindi questa invocazione rotariana, sapendo che l'alfabetizzazione è un acceleratore di sviluppo che consente alle società di crescere in modo sostenibile.

Nell'attuale situazione socio-economica, con una migrazione di popoli incontrollata da sud verso nord, l'alfabetizzazione e l'educazione di base potrebbero costituire gli strumenti, e questo il Rotary International lo sottolinea, per promuovere i diritti umani, la parità dei sessi, la multiculturalità e, in piccola parte, anche la risoluzione dei conflitti.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuliano'.